

BERGAMO-PONTERANICA

Pontesecco, restano i birilli

Lavori al via con polemica

Il nodo. La Lega: «Cantiere inutile, non ci sarà spazio per le quattro corsie»
Zenoni: «No, con l'allargamento della strada i veicoli non s'intralceranno»

BRUNO SILINI

Ogni giorno, settimana prossima, è buono per partire con i lavori dedicati all'ampliamento della sede stradale del Pontesecco, uno dei nodi viabilistici più problematici della città. Per un centinaio di metri di strada tra via Rabonivia Biava e la strada della Bollina che interseca l'ex strada statale 470, verrà ridimensionata la larghezza dei marciapiedi a un metro e mezzo su ambo i lati. In tal modo si darà respiro all'asse viario permettendo ad entrambe le carreggiate di marcia di ospitare due vetture affiancate.

In proposito, Alberto Ribolla, capogruppo Lega Nord in Consiglio comunale a Bergamo, lancia un'interrogazione «per chiedere se, a fronte della spesa di 150 mila euro da parte del Comune di Bergamo (la progettazione fa capo a Ponteranica, ndr.), rimarranno comunque i birilli (con relativa spesa a carico di Palazzo Frizzoni) e quindi non vi sarà la segnaletica orizzontale. Un interrogativo - spiega Ribolla - che nasce da notizie raccolte dalla Motorizzazione Civile. Infatti, parrebbe che, anche dopo i lavori, non vi sia la larghezza minima stabilita dal Codice della Strada, per



La posa dei birilli «anti code» al Pontesecco, fra Bergamo e Ponteranica

poter realizzare le quattro corsie». «L'abbiamo sempre detto in più occasioni - replica Stefano Zenoni, Assessore alla pianificazione territoriale e mobilità - nel tratto del Pontesecco creiamo la doppia attestazione per senso di marcia. Non si tratta propriamente di una doppia corsia, ma si creò lo spazio adatto affinché due automobili affiancate (certo non due ca-

mion) possano procedere senza intralciarsi vicendevolmente».

Zenoni ribadisce, poi, che i birilli spartitraffico, posizionati al mattino in entrata alla città, non saranno eliminati. «Nell'ultima riunione in Provincia - continua Zenoni - tutti i soggetti coinvolti (tra cui anche qualche sindaco della Lega) erano d'accordo per continuare con i birilli con una spesa di 21 mila

euro all'anno». Costo ripartito tra Provincia, Atb, le comunità montane Valle Brembana e Valle Imagna e i comuni di Bergamo, Ponteranica, Sorisole, Almè e Villa d'Almè. «Se così fosse - si chiede Ribolla - a che cosa serve spendere 150 mila euro se fra due anni sul Pontesecco sono previsti i lavori risolutivi da parte della provincia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

